

## DOZZA



## «In Consiglio non ci lasciano esprimere, faremo politica altrove»

Il gruppo di minoranza Uniti per cambiare critica la maggioranza e avvia una serie di incontri con le associazioni

**DOZZA.** Se, come pare, nelle sedi deputate al confronto politico non c'è spazio per fare sentire la propria voce e far emergere i problemi dei cittadini, il gruppo Uniti per cambiare ha deciso di fare politica in altri luoghi. Le sedi delle associazioni, come spiega Roberta Franceschelli, capogruppo della lista che alle ultime elezioni comunali ha sfidato la maggioranza di centro-

sinistra incassando il migliore risultato tra i comuni del circondario. Dopo alcune dimissioni, oggi in consiglio comunale a Dozza Uniti per cambiare ha 5 consiglieri: oltre a Franceschelli, Francesco Mariani, Davide Strazzari, Emanuela Mongardi e Franco Russo. Alla conferenza stampa di presentazione della nuova linea della lista era presente anche Luca Alber-

tazzi del gruppo Progetto Dozza, venuto a dimostrare come i rapporti tra minoranze e maggioranza non siano dei migliori, in particolare su emi come il nuovo piano regolatore. «Nei nostri confronti c'è una pregiudiziale che rende impossibile dare qualsiasi contributo - ha spiegato Franceschelli -. Abbiamo quindi deciso di cambiare rotta. Ci siamo detti: stiamo a sentire

la realtà che abbiamo intorno, partiamo dalle associazioni, andiamo a casa loro, ascoltiamo i loro obiettivi e le loro difficoltà e vediamo se è possibile farci portatori di richieste condivise». Tre sono le associazioni che al momento hanno risposto all'appello (Avis, Circolo culturale Sabbioso, Arte in essere), con le quali presto partiranno gli incontri.

# «Ai figli meno case ma più istruzione in dote»

Imprenditori locali a confronto sulle prospettive per superare la crisi

**IMOLA.** «Ai nostri figli dobbiamo lasciare meno metri quadrati ma più sapere». La boutade del segretario della Confartigianato di Imola Amilcare Renzi nel corso del convegno organizzato dai liberi professionisti dell'Associazione Codronchi Argeli rende bene l'idea del rivolgimento netto e repentino che la situazione di crisi economica richiede.

A Palazzo Sersanti sono intervenuti alcuni dei principali rappresentanti dell'economia (il presidente di Unindustria Marco Gasparri), il presidente della Sacmi Domenico Olivieri, Rita Linzari della Legacoop, delle professioni, il commercialista Guido Cavina e l'avvocato Giuliana Gottarelli, dell'università (Giuseppe Torlucio) e delle istituzioni, il sindaco di Imola Daniele Manca e di Castel San Pietro Sara Brunori. L'intento di fondo era indicare delle prospettive di uscita dal tunnel, ciascuno per il proprio ambito di competenza. Renato Folli (Fedagri e Confcooperative) ha messo in evidenza come l'agricoltura del territorio imolese sia ricca di professionalità, ma «serve un rapporto più forte con la scuola, l'università, la ricerca».

Dal mondo delle imprese e dell'artigianato è stato Amilcare Renzi a indicare le note dolenti come l'evasione fiscale, «primo

concorrente dell'impresa regolare», e la difficoltà di accesso al credito delle imprese. «Guardiamo alla Germania - ha detto - dove è nata la banca di garanzia suffragata dailander. Le nostre imprese hanno bisogno di credito a condizioni economiche e di tasso accettabili». Investiamo sulla formazione, sulla qualificazione, «indirizziamo i nostri figli verso percorsi che guardano all'impresa. Forse abbiamo fatto troppi psicologi e pochi ingegneri. Invece di comprare loro un appartamento investiamo su un master all'estero».

Oggi, è stato il messaggio condiviso dai relatori: ci vuole coesione. Il sostegno a cui le imprese si erano abituate si è dissolto con lo svuotamento delle casse della finanza pubblica. I margini sono ridottissimi, un territorio deve quindi fare rete, lavorare insieme con creatività, impegno e puntando sulle priorità.

Stefano Salomoni

Il tavolo dei relatori  
Da destra Amilcare Renzi, fra gli altri Marco Gasparri di Unindustria e il sindaco Sara Brunori (Foto Monti)



## ECONOMIA E LAVORO

## La Haworth diventa tedesca

Acquisita dalla holding tedesca Mutares. Non cambia per i lavoratori

**IMOLA.** La Haworth cambia proprietario ma a non cambiare è il destino dei lavoratori dell'azienda imolese per i quali dal 3 gennaio è partito il primo dei due anni di cassa integrazione che precedono la chiusura del sito.

Ieri mattina i sindacati sono stati convocati dall'amministratore delegato della Haworth Inc per informarli che la Haworth Italia Spa è stata acquisita dalla holding tedesca Mutares, i cui vertici erano presenti all'incontro. Mutares ha rilevato le attività italiane della Haworth, incluso il marchio Castelli che darà il nome alla nuova a-



zienda, con l'obiettivo di competere nelle aree dei mercati in espansione.

La nuova proprietà ha confermato il piano di dismissione già previsto da Haworth e accompagnato dagli ammortizzatori sociali decisi con l'accordo siglato in Regione il 23 novembre scorso. Al termine degli ammortizzatori sociali concessi per crisi, dal 3 gennaio è partito il periodo di cassa integrazione per cessazione d'attività. Se al termine dei primi 12 mesi attraverso la mobilità volontaria si sarà realizzata la ricollo-

cazione almeno del 30% dei 71 lavoratori la cassa integrazione potrà essere prolungata per un altro anno. Se nulla sembra dunque cambiare per i lavoratori all'interno della Haworth, l'attenzione è ora puntata sul destino del sito industriale. Per evitare che esso sia oggetto di speculazione e che quindi si impoverisca il territorio dal punto di vista produttivo, le organizzazioni sindacali chiedono alle istituzioni di vigilare. Come pone in evidenza Morena Visani, segretaria della Fillea-Cgil di Imola, «oggi più che mai, alla luce del passaggio di proprietà, riteniamo fondamentale che l'amministrazione comunale ribadisca che l'area su cui sorge a Imola lo stabilimento dismesso della Haworth non deve diventare oggetto di future speculazioni».

## BOLLETTE E SERVIZI

## Hera dialoga con i consumatori

Messo a punto un calendario di incontri con le associazioni

**IMOLA.** A Imola proseguono gli incontri di Hera con le associazioni dei consumatori. Nei giorni scorsi si è riunito ad Imola il tavolo di confronto tra Hera, le associazioni dei consumatori Federconsumatori, Adiconsum e Adoc di Imola e i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Hera Comm, la società commerciale del Gruppo, ha presentato un primo bilancio dei nuovi canali di contatto diretto avviati a inizio 2011 con le associazioni dei Consumatori, alle quali è stato

messo a disposizione personale Hera esperto per rispondere alle richieste di chiarimenti e informazioni sulle pratiche commerciali dei clienti. Questa nuova metodologia, accolta con favore dalle associazioni, formalizzava e rafforzava una prassi già attiva ad Imola con risultati positivi, consentendo di avere un riscontro diretto sulle tematiche più operative, come ad esempio l'interpretazione di una pratica o di una bolletta, e di migliorare il già consolidato rapporto con

Hera sulle tematiche relative alle relazioni con i clienti. Attraverso questo canale dedicato, nel 2011 sono state gestite diverse pratiche, tutte risolte, relative in particolare a problemi su pagamenti e crediti, richieste di chiarimento su prezzi e fatture, preventivi e mercato libero.

Proprio su quest'ultimo punto si è convenuto di promuovere un incontro di approfondimento. Le associazioni vorrebbero entrare maggiormente nel dettaglio delle singole questioni e

hanno infatti segnalato che uno dei principali quesiti posti dai cittadini riguarda il funzionamento del cosiddetto "mercato libero". In molti vorrebbero capire che cos'è, com'è regolato, come si fa a comprendere se un'offerta è davvero vantaggiosa, come si stipula o si chiude un contratto. Una richiesta fatta ad Hera è quindi quella di mantenere molta attenzione alla puntualità della cadenza bimestrale della bolletta per non appesantire i cittadini.

## AREA BLU SPA

Estretto bando di gara. Area Blu spa, Via Merlana 10, 40026 Imola, Tel. 0542 24762 Fax 0542 24763 indice procedura aperta per servizio di gestione delle procedure sanzionatorie amministrative di competenza della Provincia di Bologna e della Provincia di Forlì Cesena. Durata appalto: mesi 24. Entità dell'appalto € 500.000,00 (€ 250.000,00 annui, per due anni) come meglio specificato nei disciplinari di gara +IVA. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: ore 12.00 del 24.02.2012. Documenti di gara pubblicati integralmente su [www.area blu.com](http://www.area blu.com). Il Direttore: Vanni Bertozzi